



AUTORITÀ REGIONALE  
PER LA PARTECIPAZIONE  
DELLA TOSCANA

## **SCHEDA PROGETTO**

### **RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE L.R. 46/2013**

#### **MODULO B – RESIDENTI**

#### **Progetto: *SAN SALVI PER TUTTI***

##### **SOMMARIO**

**SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE**  
**SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**  
**SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO**  
**SEZIONE D. RISORSE E COSTI**  
**SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:

**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della  
Partecipazione (APP)**

c/o Consiglio Regionale della Toscana  
Via Cavour n. 4  
50129 Firenze

e, via email:

[partecipazione@consiglio.regione.toscana.it](mailto:partecipazione@consiglio.regione.toscana.it)

**SEZIONE A**  
**INFORMAZIONI RICHIEDENTE**

**A.1 RICHIEDENTE (CAPOFILA)**

Denominazione: *Coordinamento Salvare San Salvi*  
Codice Fiscale: ND P.I.: ND  
Sede legale: c/o Circolo ARCI La Loggetta, Via Aretina 301  
CAP 50100 Località Firenze Prov. FI  
[www.sansalvipertutti.wix.com/home](http://www.sansalvipertutti.wix.com/home) Facebook: *San Salvi per Tutti*  
Tel. 055 051 7143 Tel. Mobile 347 2584889  
E-mail [salvaresansalvi@tiscali.it](mailto:salvaresansalvi@tiscali.it) Fax ND

**Rappresentante legale:** Cognome, Nome, Ruolo, tel., tel. mobile, e-mail  
Ghelli Iacopo, coordinatore, 347 2584889 055 051 7143  
<[iacopoghelli@gmail.com](mailto:iacopoghelli@gmail.com)> CF: GHLCPI64P25D612W

**Responsabile operativo del progetto** (NB: requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l):  
Ghelli Iacopo, coordinatore, 347 2584889 055 051 7143  
<[iacopoghelli@gmail.com](mailto:iacopoghelli@gmail.com)> CF: GHLCPI64P25D612W

**A.2** Il/I Comune/i nell'ambito del quale il progetto oggetto del processo partecipativo sarà svolto, è stato informato della richiesta da parte dei Residenti/Associazioni/Comitati?

SI<sup>1</sup>

SI il Comune ne è stato informato con fax ed ha inviato all'APP un riscontro positivo.

Il Consiglio del Quartiere 2 ne è stato informato.

Il Quartiere 2 ha promosso la presentazione della proposta dando anche la disponibilità alla raccolta firme nella sede del quartiere stesso, alla portineria di Villa Arrivabene.

---

1

**In tutte le domande SI/NO si prega di cancellare la risposta che non si applica**

## SEZIONE B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### **B.1 TITOLO DEL PROGETTO** (max 150 caratteri)

San Salvi per Tutti

### **B.2 AMBITO TERRITORIALE**

a) Indicare l'**ambito territoriale** interessato dal progetto

Il progetto interessa prevalentemente il Quartiere 2. L'interesse tuttavia viene riscontrato nell'intera città ed anche oltre, a conferma che San Salvi viene percepito come patrimonio cittadino e toscano.

b) Indicare la **popolazione residente** nell'area interessata dal processo partecipativo  
Popolazione residente: 80.000 nel Quartiere 2

### **B.3 CONTESTO** generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento (max 5000 caratteri)

L'area è costituita da un ex complesso manicomiale rilevante per dimensioni e di notevole pregio architettonico, quasi unico nella sua tipologia in Italia, molto innovativo per l'epoca (fine '800) in cui fu realizzato, caratterizzato nella struttura da grande organicità e unitarietà, esemplificata dalle gallerie di collegamento terrazzate le cui arcate costituiscono elemento ritmico di continuità fra i padiglioni. Il complesso è immerso in un parco storico con alberi ad alto fusto lungo tutto il viale, boschetti di varie essenze nei giardini e lungo l'articolazione dei vari percorsi che si innervano dentro l'edificato. Qualità che possono concorrere a trasformare un'area un tempo concepita come chiusa e separata, in un'area accessibile, attraente, inclusiva e di aggregazione.

L'area di San Salvi è un'isola verde in una zona densamente costruita. Situata nel quadrante nord-est di Firenze, ha mantenuto, grazie alla sua caratteristica struttura "chiusa", la funzione di cerniera tra il centro cittadino e la campagna. Infatti si trova in prossimità di elementi paesaggistici di notevole rilievo (le colline di Vincigliata e Settignano, il corso del fiume Mensola). Essa è integrata in un tessuto urbano densamente popolato. La superficie originaria del complesso era di circa 32 ettari, subendo successivamente delle riduzioni per la cessione di spazi marginali ai progetti di urbanizzazione, e per le subrecinzioni che si sono create al suo interno.

Dal 4 novembre 2014 l'area è servita dal bus 65

All'interno dell'area sono presenti le seguenti entità:

ASL , con la Direzione(Villa Fabbri), il CUP, Medicina Legale(Villa Fiorita), Farmacia, Ambulatorio SCUOLA ELEMENTARE Andrea del Sarto

AIRONE - Centro diurno anziani del Quartiere 2

VIGILANDIA, si insegna ai bambini l'educazione stradale

CHILLE DELLA BALANZA gruppo teatrale che dal 1998 da vita ad attività di teatro, musica, danza e arti visive

LA TINAIA, dagli anni '70 luogo di espressione artistica per persone con disagio mentale

COOPERATIVA ULISSE, che gestisce il bar

L'ASSOCIAZIONE culturale per una FONDAZIONE PER LA MEMORIA VIVA di San Salvi Carmelo Pellicanò

ATELIER, cooperativa sociale di inserimento lavorativo, presente dal 2007

NOVE, associazione sportiva che utilizza la palestra della scuola

SCOUT CNGEI, che utilizzano e coltivano orti sociali nella zona già adibita ad orti

Una delle costruzioni, Villa Maria è in una sua parte occupata da un collettivo di giovani, per lo più di nazionalità Italiana, che vi hanno creato un Centro Sociale, denominato Villa Panico. Le attività che vi si svolgono sono di carattere sociale, cene, dibattiti, attività culturali sostenute anche da una fornita biblioteca. Il Centro Sociale ne ha fatto un luogo esente da spaccio, ripulendolo dai mucchi di siringhe che vi erano. Una seconda ala di Villa Maria è invece occupata prevalentemente da stranieri, per lo più di magrebini di passaggio. Qui la scarsa cura della pulizia e della gestione dei rifiuti è grave ed è anche oggetto di tensioni con i giovani di Villa Panico.

a) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 17.b della L.R. 46/2013)?

Se sì, descrivere (max 1500 caratteri)

SI

Tutto il luogo è di grande bellezza ma il suo stato di trascuratezza e di abbandono lo rendono poco frequentato ed insicuro. La insicurezza viene percepita anche riguardo allo stato degli alberi del parco, bisognosi di manutenzione come descritto nell'All.C1 (Parco di San Salvi: stato di salute e manutenzione occorrente)

Ma vi sono altri motivi che fanno sì che il luogo venga percepito come insicuro. Tali sono gli episodi di violenza accaduti dentro San Salvi, la massa di rifiuti accumulata, il problema di cani, randagi e non, nonché la disinvoltura con cui gli occupanti di Villa Panico gestiscono i loro cani.

Tutto ciò, insieme allo stato di abbandono degli edifici fa sì che San Salvi sia poco frequentata, che la sera assuma un aspetto tetto e non ci si fidi a percorrerla.

Il luogo dunque attualmente risulta poco familiare agli abitanti del quartiere, mentre invece esso possiede grandi potenzialità inesprese e poco presenti alla cittadinanza.

b) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente**

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

Si possono considerare due aspetti dell'impatto e cioè quello in termini edificatori e quello in termini naturalistici. Valgono le seguenti considerazioni:

#### Impatto edificatorio

Su questo aspetto la risposta è NO. L'impatto in termini edificatori dipende dalla destinazione d'uso e la presente proposta di progetto partecipativo non fornisce alcuna indicazione a questo riguardo. Verrà fornita invece ai partecipanti una sintesi delle idee, delle proposte e dei progetti esistenti -tra i quali ne esistono anche di carattere edificatorio- che aiuti alla discussione sulla destinazione d'uso e su cui ricercare la migliore mediazione

#### Impatto naturalistico

Qui la risposta è SI. In termini naturalistici la proposta comporta certamente un impatto in quanto mira alla maggiore sicurezza ed igiene del parco (si veda l'All.C1). Sul piano paesaggistico generale va considerata la grande opportunità per l'area in termini di integrabilità con il previsto Parco del Mensola, ma ciò è comunque subordinato alla destinazione d'uso che verrà decisa.

Va aggiunto infine che vi è un impatto in termini di fruibilità in quanto si intende cambiare l'immagine che dell'area ne ha la popolazione del quartiere; si intende addivenire a delle soluzioni che risolvano i problemi che limitano la fruibilità, rendendo il luogo più sicuro ed accogliente

#### **B.4 OGGETTO** (art.14.2 della L.R. 46/2013) del progetto:

a) In cosa consiste l'**oggetto** del processo? (max 5000 caratteri)

Oggetto del Percorso Partecipativo è la destinazione d'uso dell'area ex manicomiale di San Salvi in Firenze. La destinazione d'uso di tale area va in ogni caso modificata, in quanto il suo impiego come area manicomiale è cessato da anni. Si tratta di definire se tale destinazione dovrà essere residenziale, pubblica, artigiana, formativa, agricola, sportiva od altro, definendo inoltre secondo quali idee e progetti di uso concreto tali destinazioni – o forme miste di esse – possano realizzarsi. Si tratta di un oggetto sul quale sono intervenuti, con posizioni differenziate, Istituzioni, Enti e soggetti diversi e in diversi momenti, con esigenze e motivazioni spesso modificate nel tempo. Esistono, su parte o su tutta l'estensione dell'area, idee e proposte progettuali a diversi livelli di definizione e di dettaglio. Pertanto l'estensione fisica considerata dal progetto partecipativo comprende tutti i 32 ettari dell'area ex manicomiale. Le idee e le proposte progettuali già esistenti verranno divulgate e discusse sulla base di un Documento Sintesi delle Proposte Esistenti che sarà cura del Gruppo di Progetto stilare come uno dei primi atti del percorso partecipativo(v. Cronogramma AllC3, e descrizione in All.C4)

Il Percorso Partecipativo dovrà considerare, raffrontare, arricchire tali proposte ed idee arrivando ad indicare una o più soluzioni tali però da sbloccare lo stato di stallo e di trascuratezza in cui si trova l'area.

#### **B.5 FINALITÀ** del processo partecipativo:

a) Descrivete le **finalità** del progetto (max 5000 caratteri)

Finalità del progetto sono:

1. Individuare ed indicare una idea-soluzione percorribile che sblocchi la questione della destinazione dell'area ex manicomiale di San Salvi
2. Rendere maggiormente consapevole ed informata la popolazione del Quartiere riguardo alle possibilità di fruizione del parco e delle opportunità offerte dall'area

In particolare si intende:

confrontare e sollecitare indicazioni e proposte, rilevando gli elementi di convergenza e ricercare una sintesi possibile

informare i cittadini circa la storia del parco, il suo attuale assetto, le situazioni che si sono configurate nel recente passato; in effetti, risulta che una parte dei residenti del quartiere conosce le problematiche del parco e mostra di averne a cuore la salvaguardia, ma vi sono anche cittadini che ne hanno una cognizione alquanto approssimativa, mentre gli stessi hanno invece mostrato un ricettivo interesse al momento della raccolta di firme; si tratta dunque di rendere maggiormente consapevole la popolazione del valore e dell'utilizzabilità dell'area e mutare quindi la

percezione che la popolazione del quartiere ha nei confronti dell'area medesima. Ci si attende una maggiore coesione sociale e conoscenza reciproca a seguito del progetto, cui si darà comunque seguito con un gruppo di follow-up di cui faranno prevedibilmente parte anche i diversi soggetti che fino ad oggi hanno avuto a cuore la questione.

## **B.6. CONTESTO**

a) In quale **fase del processo decisionale complessivo** si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013) (max 1500 caratteri)?

Il processo decisionale vede come attori principali la Proprietà ed il Comune di Firenze. La Proprietà è costituita in modo largamente maggioritario dalla ASL ed in forma minoritaria dalla Provincia di Firenze.

Quali che siano gli orientamenti sull'uso dell'area, dovrà essere comunque il Comune a darne l'approvazione attraverso uno specifico atto.

Gli incontri e le conclusioni del percorso "San Salvi per tutti", serviranno anche a creare una "coscienza condivisa" tra i residenti su quale possa essere la destinazione d'uso più idonea e rispondente ai bisogni della comunità locale.

Viene fornita in allegato (All. C2), limitandosi agli anni dal 2010 in poi, una serie di titoli di articoli di giornale relativi a San Salvi. Vengono forniti anche i siti dove reperire gli articoli per intero, ma basta scorrere i titoli di questa vasta rassegna stampa per percepire come e quanto l'argomento costituito dalla destinazione di San Salvi sia stato oggetto di attenzione e di pareri diversi alternatisi negli anni.

Ecco in sintesi la cronologia delle posizioni emerse nei trenta anni passati:

- 1985 La Fondazione Michelucci identifica l'area come corpo unitario con forte valenza sociale e culturale per un Piano di Recupero Urbano cui però non si dà seguito, con perdita dei finanziamenti UE previsti
- 1995 Vincolo di unitarietà da parte della Soprintendenza
- 1999 Piano Socio Sanitario che ne adombra la privatizzazione
- 2002 Piano Guida con visione immobilista
- 2003 suggerimenti del Laboratorio di Progettazione Urbanistica del prof. Massa, volti a riaffermare la struttura unitaria dell'area e a valorizzarne la vocazione di polmone verde del quartiere e di serbatoio di servizi culturali e civili.
- 2004 PUE (adottato) accoglie il Piano Guida estendendo la privatizzazione ad 1/3 dell'area, anche all'interno dell'ellisse, prevedendo un megacentro direzionale con auditorium sotterraneo e parcheggi
- 2005 Forum per il Piano Strutturale: *"...Se tuttavia fossero previste unità abitative, esse dovrebbero essere rivolte in particolare a giovani, anziani, sfrattati. Il verde pubblico di San Salvi deve essere salvaguardato nella sua fruibilità pubblica e nella sua integrità. All'interno dell'area potranno essere collocate funzioni compatibili con il contesto, per esempio per la tutela della salute mentale, come residenze protette o case-famiglia."*
- 2007 Approvazione del PUE 2004: esso contrasta il vincolo del 1995, senza reazioni da parte della Soprintendenza
- A più riprese la ASL richiede la vendita di San Salvi al fine di reperire risorse: durante la Giunta Domenici per Santa Maria Nuova, in tempi recenti per Torregalli
- 2010 Il nuovo Piano Strutturale riconosce il PUE 2007 e inoltre sostiene che *"che dovrà comunque tenere conto delle esigenze di ottimizzazione dei presidi ospedalieri coerentemente con un adeguato servizio al cittadino"*
- 2012 Protocollo di intesa Regione-Comune di Firenze, su cui non vi sono stati ulteriori sviluppi
- 2015 La ASL non presenta progetti alle scadenze previste dal Regolamento urbanistico

Conviene focalizzare i seguenti aspetti:

- ≡ la destinazione d'uso dovrà essere compito del Comune di Firenze
- ≡ esiste un PUE (Piano Urbanistico Esecutivo)
- ≡ esiste un Protocollo Regione-Comune
- ≡ esistono vincoli da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici
- ≡ vi sono ripetute prese di posizione da parte del Consiglio di Quartiere 2
- ≡ il Regolamento Urbanistico approvato nell'Aprile 2015 rimanda per quanto riguarda San Salvi

La situazione, per quanto riguarda le formulazioni istituzionali, risulta la seguente:

#### **a) La prima formulazione del vincolo**

Nel 1995 viene formulato un Vincolo di unitarietà da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. Tale vincolo riguarda due aspetti: struttura e parco.

Il primo aspetto riguarda la struttura esterna da mantenersi unitaria secondo il modo in cui è stata pensata e realizzata. Il vincolo riguarda in particolare la parte compresa entro l'anello

Il secondo aspetto del vincolo riguarda la conservazione del parco, quale parte costituiva del complesso ed espressione della monumentalità del luogo.

#### **b) Il Piano Urbanistico Esecutivo**

Il PUE, adottato nel 2004 ed approvato nel 2007, prevede la lottizzazione di padiglioni compresi entro l'anello in cui è compresa anche la Tinaia, dagli anni '70 luogo di espressione artistica per persone con disagio mentale. La struttura unitaria va a rischio di frantumazione, viene fatto notare da più parti, e ciò confligge con il vincolo di tutela da parte della Soprintendenza.

#### **c) Il Protocollo Regione-Comune**

Nel 2014 viene stilato un protocollo tra Regione Toscana-Comune di Firenze che prevede una valorizzazione di San Salvi, senza peraltro dettagliarne le modalità. A tale atto non risulta sia stato dato ulteriore seguito.

#### **d) Delibere da parte del Quartiere**

La Deliberazione 20016 del 18/5/2011 cita "articoli in cui si fa insistente riferimento alla possibilità di importanti modifiche nella futura conformazione dell'area di San Salvi", esprime "...il malcontento della popolazione locale per il futuro di una porzione di territorio strategica per il Quartiere 2 e per l'intera zona est della città..."

La Deliberazione 20017 del 9/10/13 "...prendere atto che l'area di San Salvi necessita di una riqualificazione complessiva che non ne pregiudichi ed anzi ne valorizzi la fruizione pubblica, in modo da inserirla in un sistema verde più ampio..."

La Deliberazione 20018 del 9/9/2014 "...in relazione al futuro dell'area chiede all'Amministrazione Comunale che vengano promossi i più adeguati percorsi partecipativi" e chiede l'adozione della L.R.T. 46/2013

#### **e) La seconda formulazione del vincolo**

Nel 2014 la Soprintendenza ribadisce i vincoli del 1995, estendendoli ad ulteriori due strutture e cioè il Cinema-Teatro, esterno all'anello, e ai Murales.

#### **f) Il Regolamento Urbanistico(RU)**

Il Piano Strutturale del 2010 riconosce il PUE 2007 e inoltre sostiene che "che

dovrà comunque tenere conto delle esigenze di ottimizzazione dei presidi ospedalieri coerentemente con un adeguato servizio al cittadino ". Nel Regolamento Urbanistico(RU) non vi sono disposizioni attuative per quanto riguarda l'utilizzo dell'area in quanto non è stato depositato da parte della ASL alcun progetto nei tempi e secondo le modalità previste dal Regolamento Urbanistico. L'area di San Salvi compare quindi nel RU, ma solo in termini di rimando al PUE 2007.

In conclusione:

Perché proposte attuative potessero essere comprese nel RU sarebbe stato necessario che la ASL avesse presentato un progetto entro le scadenze previste, cosa che non è avvenuta.

Il RU di conseguenza rimanda semplicemente al PUE il quale peraltro scade nel 2017. Il PUE non recepisce i più recenti vincoli da parte della Soprintendenza in quanto il PUE risale al 2007. Sussiste quindi un vuoto normativo che richiede per lo meno adeguamenti e rende in ogni caso problematica l'attuazione del PUE 2007 nel caso lo si volesse effettivamente rendere esecutivo.

Va considerata infine la recente presa di distanza da parte della ASL dall'intento di ricavare dalla vendita di San Salvi ciò che le occorreva per il rifacimento di Torregalli, posizione questa che fino a tempi recenti ha determinato non poche discussioni. Mentre dunque si sta prolungando uno stato di abbandono della struttura che alimenta il malcontento, il percorso partecipato, richiesto anche dal Quartiere 2, può costituire una occasione per tutti per individuare una soluzione e dipanare una situazione complessa.

c) Il processo mira a uno **sviluppo locale equo e rispettoso dell'ambiente**

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

SI

Il progetto mira a contemperare esigenze diverse ricercando soluzioni che migliorino la vita nel quartiere, possibilmente ne aumentino la presenza e l'occupazione giovanile, abbiano attenzione al miglioramento ed alla manutenzione del parco e di tutte le piante presenti (v. All C1).

**B.7. TEMPI E DURATA** (la durata massima è di norma 180 giorni)

a) Data orientativa di inizio: 1 giugno 2015 (a meno di vicende elettorali)

Data orientativa di fine: 31 dicembre 2015 (fermo in Agosto)

Durata complessiva : **180 giorni**

**B.8 LE FASI DEL PROGETTO**

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo (max. 1500 caratteri)

Il progetto si svolge secondo 5 fasi:

1. Pubblicizzazione dell'iniziativa nel quartiere e nella città, strutturazione dell'Anagrafe dei Firmatari (AF) e dell'Anagrafe dei Partecipanti (AP);

2. Confronti tra i partecipanti; si organizzeranno una serie d'incontri in modalità focus group su aree tematiche quali: Sostegno sociale - Cura Parco e coltivazioni -



Educativa , ricreativa, culturale, memoria - Attività economiche e Occupazione giovanile - Interazione sportiva

3. Stesura *Proposte conclusive versione 01*

4. Raccolta Osservazioni alle *Proposte conclusive versione 01* attraverso Open Toscana e altre forme telematiche e non; stesura delle *Proposte conclusive versione 02*

5. Validazione finale

La stesura dei documenti di *Proposte conclusive versione 01* e *02* verrà effettuata dal Gruppo di Progetto con l'assistenza di Facilitatori accreditati.

La validazione finale si prevede in forma telematica attraverso Open Toscana

Lo svolgimento del progetto avviene secondo la sequenza di attività indicate nel cronogramma allegato(All C3) Tali Attività sono poi brevemente descritte in All C4.

In base all'andamento del progetto, vi potranno essere modifiche nelle attività previste. Ciò verrà comunque segnalato e notificato in sede di monitoraggio del progetto(v. Sez C2-Monitoraggio).

## **B.9 METODOLOGIA**

a) Indicare la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri, spazi inclusi).

In sintesi la metodologia ha i caratteri di una animazione territoriale. Protagonisti del processo sono il Gruppo di Progetto ed i Partecipanti. Gli strumenti di partenza sono le due Anagrafi (Firmatari e Partecipanti) e la Sintesi di Proposte ed Idee esistenti.

Il Gruppo di Progetto è costituito dai proponenti della presente proposta, con eventuali integrazioni in corso d'opera. I Partecipanti vengono stabiliti da parte del Gruppo di Progetto, attraverso la strutturazione, di due Anagrafi, l'anagrafe dei Firmatari (AF) e l'Anagrafe dei Partecipanti (AP), descritte successivamente in B10.

Riguardo all'oggetto del percorso partecipativo vi sono idee e proposte già formalizzate e vi sono proposte per ora solo verbali. La predisposizione di una Sintesi delle Proposte Esistenti fa parte del progetto. Essa verrà elaborata da parte del Gruppo di Progetto e servirà quale documento preliminare di riferimento per tutti i Focus Groups.

L'equilibrio dell'informazione è affidato in parte ai facilitatori ma anche all'accessibilità all'informazione garantita dalla piattaforma Open Toscana ed alla possibilità che essa consente ai partecipanti di commentare e controbattere in merito all'informazione fornita.

I Focus Groups saranno tematici. Essi verranno indirizzati a cercare, sul tema relativo al ciascun gruppo, una prima sintesi mediando le diverse esigenze e posizioni.

Sarà da valutarsi l'eventualità di svolgere, dopo la prima tornata di riunioni, una seconda tornata con gruppi più allargati, al fine di ricercare una migliore mediazione. La prima proposta di soluzione verrà proposta e riceverà osservazioni e commenti attraverso Open Toscana.

La Proposta, revisionata dopo il recepimento delle osservazioni, verrà presentata ai

Focus Groups in una riunione dei loro portavoce, prima di essere proposta alla validazione finale.

La validazione finale avverrà infine in forma telematica.

Ad evitare di caricare sul progetto aspettative improprie verrà evidenziato che il processo di cui si tratta non è una co-decisione, ma si tratta bensì della partecipazione ad una discussione che porta a delle indicazioni delle quali i promotori auspicano che le istituzioni coinvolte, in primis il Comune di Firenze, terranno conto nella programmazione urbanistica dell'area. Pertanto, la partecipazione delle Istituzioni al processo è più che auspicata: i rappresentanti del Comune, del Quartiere e dell'Asl saranno invitati a prender parte agli incontri e saranno chiamati ad esprimere la loro posizione in merito all'oggetto del processo partecipativo.

I risultati e le verbalizzazioni di ogni gruppo saranno resi disponibili ai partecipanti sia via mail, sia sul sito Partecipa Toscana, mentre le risultanze finali saranno riportate in un documento di sintesi che sarà reso pubblico e consegnato al Sindaco e al Consiglio comunale di Firenze.

La socialità

Il confronto tra quanto hanno prodotto i Focus Groups ha comunque come riferimento documentale la piattaforma Open Toscana. Si ritiene però opportuno anche un rapporto diretto e informale tra i partecipanti ed a questo fine è volta la Festa, forma che si ritiene più adatta che non le formalità e le rigidità di una assemblea. Lo stesso dicasi per l'eventuale Ballo finale.

b) Indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

**La massima inclusione** viene ricercata garantendo a tutti la possibilità di espressione anche quando trattasi di persone non firmatarie del progetto. Proposte ed osservazioni, quali che siano le modalità con cui vengono fatte pervenire al Gruppo di Progetto, verranno comunque da questo registrate sulla piattaforma Open Toscana. La piena parità di espressione di tutti i punti di vista viene garantita attraverso una gestione dei gruppi che limiti e disciplini i tempi e le frequenze degli interventi e garantisca a tutti la possibilità di esprimersi

L'eguaglianza di accesso al dibattito viene garantita nell'immediatezza delle riunioni attraverso la gestione equilibrata dei gruppi, mentre in tempi differiti la forma telematica di Open Toscana consente a tutti i partecipanti di esprimersi con maggiore riflessione

Considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi: debita considerazione verrà data agli aspetti multietnici del Quartiere (comunità ROM ed Eritrea)

Va aggiunto che il motivo per cui si prevede un utilizzo di mezzi di informazione e di diffusione tradizionali quali radio e volantinaggi è che molti firmatari e sostenitori del progetto sono persone anziane -che vanno comunque interessate e coinvolte- poco propense all'uso di tecnologie telematiche.

La **partecipazione** viene ricercata abbinando l'azione di pubblicizzazione nel Quartiere e nella città (volantinaggi, radio, giornali, social networks) con contatti telefonici e telematici per la convocazione delle riunioni e per la diffusione dei risultati.

### **B.10. I PARTECIPANTI**

a) **Indicare** e descrivere i possibili partecipanti/destinatari e interessati al progetto (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Oltre ai cittadini del quartiere, invitati attraverso i canali comunicativi precisati sopra, prevediamo d'invitare agli incontri:

- a) Rappresentanti e/o membri di Categorie e Realtà associative, che verranno contattati ed invitati telefonicamente o via email.
- b) Coloro che hanno sostenuto con le loro firme la presentazione della Proposta e che hanno lasciato un loro riferimento email, telefonico o abitativo e che hanno mostrato interesse ad essere informati od a partecipare.
- c) Esperti, Facoltà universitarie ed Istituti che sulla questione mostrano disponibilità e/o interesse o che vi abbiano svolto studi od elaborati

Sono state analizzate le connotazioni associative e sociali del quartiere alle quali far riferimento e di cui garantirsi comunque la partecipazione. Esse sono:

ASL  
ASSOCIAZIONI DI ECONOMIA  
SOCIALE  
SALUTE MENTALE E ARTETERAPIA  
INTERNI DI SAN SALVI  
URBANISTI E MICHELUCCI  
ASS.ni GENITORI  
GRUPPI DI AUTOAIUTO  
RETI DI SOLIDARIETÀ  
ASS.ni STUDENTI  
INSEGNANTI  
SOC. SPORTIVE  
ASSni AMBIENTALISTE e CICLISTICHE

IPPO-ONO TERAPIA  
ANIMALISTE:GABBIE VUOTE  
GRUPPI MUSICALI E CORI  
GAS  
UNIVERSITÀ  
COMMERCianti  
SCUOLE  
SCUOLA EDILE  
AGRONOMI  
INFANZIA  
CASE DEL POPOLO  
COMITATI  
PARROCCHIE  
GRUPPI ETNICI  
CENTRI ANZIANI

Chi, residente nel Quartiere2, voglia partecipare a qualcuno dei Gruppi pur non appartenendo ad alcuna delle categorie dianzi elencate, potrà farlo liberamente, scegliendo il gruppo tematico anche con il consiglio dei facilitatori..

#### Stakeholders

Soggetti sicuramente interessati alle risultanze del progetto e che, se non direttamente partecipanti, andranno comunque tenuti aggiornati ed eventualmente consultati sono:

- Ferrovie dello Stato
- Assessorato Regionale alla Sanità
- ASL
- Comune di Firenze

Sarà sollecitata la partecipazione di esperti per quanto riguarda valutazioni tecniche, architettoniche ed economiche.

Le due Anagrafi

Vengono strutturate due Anagrafi. L'anagrafe dei Firmatari (AF) e l'Anagrafe dei Partecipanti (AP)

AF è costituita da coloro che hanno sostenuto, con la loro firma, la presentazione del progetto.

AP è costituita da soggetti, associati o singoli, il cui contributo alla discussione ed al confronto avverrà nei focus group.

b) **Come** vengono reclutati o selezionati? (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nella fase iniziale di consultazione (Fasi 1 e 2 del progetto) la partecipazione è per invito ma anche per autoselezione: rappresentanti e/o membri di realtà associative, verranno invitati attraverso contatti personali, telefonici, o via email. Ogni cittadino può però decidere di partecipare, anzi viene sollecitato a ciò: coloro che hanno dato le firme, verranno invitati via email e/o telefonica, a seconda del tipo di contatto da essi fornito.

La fase finale di elaborazione e di sintesi delle proposte (Fase 4 del progetto) verrà svolta con partecipazione mirata, presentando le proposte finale in via preliminare ai portavoce dei Focus Groups.

La fase deliberativa avviene quindi in una forma che coinvolge la valutazione più ampia possibile e dove si tiene conto di tutte le posizioni.

## **B.11 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI**

a) Indicare se si intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

SI

*Facilitatori*

Ruolo di facilitatori sarà nel contribuire alla comprensione ed alla volgarizzazione delle questioni nel rapporto tra chi della questione se ne occupa da tempo e chi invece necessita di una informazione fornita in modo semplice ed accessibile.

Facilitatori sono previsti con i seguenti ruoli:

[ ] nella conduzione di Focus Groups

[ ] nelle mediazioni in fase di sintesi

[ ] nelle modalità di presentazione delle informazioni e dei materiali elaborati

Nell'Al C4 (Descrizione delle Attività) vengono indicate le attività in cui viene previsto un intervento da parte di Facilitatori.

b) Intendete coinvolgere nel processo **tecnici esperti (diversi dai consulenti e ai facilitatori)** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanista, sanità, ecc.) cui s'intende far ricorso, in

quali fasi, la natura e durata dell'impegno

SI, si intende avvalersi dei contributi di urbanisti e della Facoltà di Architettura. Architetti o grafici potranno essere utili per la raffigurazione di soluzioni mediante modelli grafici o plastici

Un contributo da parte di esperti sarà utile nei Gruppi in termini di ausilio alle stime di fattibilità, percorribilità tecnico-finanziaria delle soluzioni, valutazioni su studi e materiali, possibile impegno di gruppi di studio (tesi di laurea) per approfondimenti o nuove elaborazioni

## SEZIONE C RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO

### C1. RISULTATI E BENEFICI ATTESI

a) Quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.)?  
(max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Un impatto auspicabile sulla popolazione è quello di una maggiore coesione e conoscenza reciproca a livello di quartiere, una maggiore apertura e conoscenza delle diverse ottiche, problematiche, relazioni, condizioni altrui, un interesse su come gruppi diversi hanno affrontato o valutato gli stessi problemi. Inoltre: un migliore rapporto di avvicinamento e conoscenza nei confronti di Istituzioni ed Enti.

b) Elencate **i risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la tabella (aggiungete righe se necessario).

(max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

*Indice di successo* del progetto è il Conseguimento della – o delle- idea-soluzione per la destinazione dell'area, da indicare alle Istituzioni, al fine di sbloccare lo stato di indecisione su San Salvi.

Risultati generali	Risultati specifici	Modi di valutazione
Consapevolezza ed informazione sulla fruibilità del parco e delle opportunità fornite dall'area	1. Mutamento della percezione che la popolazione del quartiere ha nei confronti dell'area 2. Ampliamento della conoscenza del luogo, delle potenzialità e delle vocazioni dell'area 3. Miglioramento del senso di appartenenza dell'area al Quartiere	Questionario di fine progetto  Rispondenza nei riguardi dei materiali informativi via radio, email, speakeraggi  Questionario di fine progetto
Miglioramento del rapporto di "amore per la propria città"		Qualità della partecipazione e clima negli eventi di socializzazione
Conseguimento dell'idea-soluzione per la destinazione dell'area e sblocco dello stato di indecisione	1. Convinzione diffusa sulla soluzione, sulla base di conoscenza e chiarezza delle opzioni 2. Consapevolezza di criticità ed ostacoli della soluzione	Risultanze dal questionario di fine progetto  Verbali dei Gruppi e dei tavoli di sintesi

	<p>3. Attendibilità della soluzione attraverso indicazioni di come procedere (roadmap)</p> <p>4. Creazione di un Gruppo di follow-up della soluzione</p> <p>5. Maggiore conoscenza reciproca e coesione sociale nel Quartiere2</p> <p>6. Sottrarre i cittadini alla sensazione di estraneità rispetto alle decisioni sulla città</p>	<p>Documentazione finale di progetto</p> <p>Questionario di fine progetto</p> <p>Questionario di fine progetto</p>
--	--	---

Volendo sintetizzare il progetto in termini SWOT, esso può essere presentato come segue:

<p><i>Punti di Forza</i></p> <p>Una cultura preesistente e seri studi e proposte su San Salvi</p> <p>Un Gruppo di lavoro volontario, <i>San Salvi per Tutti</i>, consistente ed affiatato</p>	<p><i>Punti di Debolezza</i></p> <p>Estraneità o scarsa convinzione da parte di qualcuno dei potenziali partecipanti</p>
<p><i>Opportunità</i></p> <p>Sbloccare la situazione di San Salvi</p> <p>Migliorare la percezione dei cittadini riguardo all'area</p> <p>Migliorare il clima delle relazioni tra cittadini del Quartiere</p> <p>Sottrarre i cittadini alla sensazione di estraneità rispetto alle decisioni sulla città</p> <p>Aumentare l'affezione verso la città</p>	<p><i>Minacce</i></p> <p>Non riuscire a coinvolgere tutti i principali soggetti individuati</p> <p>Mantenere insuperate le possibili posizioni conflittuali</p>

## C2. MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti di **monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)** e come essi intendono coinvolgere i partecipanti (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

L'attività di monitoraggio è continuativa per tutta la durata del progetto, con lo scopo di registrare e notificare l'andamento del progetto in termini di corrispondenza alle previsioni o relativamente a scostamenti e modifiche. Si tratta comunque di aspetti la cui definizione dipende dall'andamento del progetto e che saranno comunque debitamente documentati.

Il monitoraggio in corso d'opera riguarda principalmente Gruppi, Attività e Costi. In particolare:

### Riunioni dei Gruppi

Vengono monitorati aspetti quali:

- [ ] previsioni di partecipazione
- [ ] esaurimento degli odg
- [ ] rispetto degli orari di inizio-fine delle riunioni
- [ ] posizioni alternative e/o dispareri
- [ ] accurata verbalizzazione

### Attività

Vengono monitorati aspetti quali:

- [ ] modifiche nei tempi
- [ ] modifiche delle attività previste
- [ ] programmazione di nuove attività

### Costi

Vengono monitorati aspetti quali:

- [ ] entità dei costi per voce di costo
- [ ] trasferimenti o compensazioni su voci diverse

Riguardo a Gruppi, Attività e Costi gli **strumenti** di monitoraggio sono costituiti dai verbali e da relazioni. Una relazione intermedia sull'andamento del progetto è prevista a metà progetto, dopo 3 mesi dal suo inizio effettivo.

A conclusione del progetto è previsto un Questionario  
Il Gruppo di follow-up seguirà il percorso della soluzione prescelta.

Tutta la documentazione ed i verbali di riunione, quando non vengono anche inviati direttamente via email, vengono comunque resi disponibili sulla piattaforma Open Toscana, accessibile a tutti i partecipanti, al cui aggiornamento viene dedicata una persona.

### **C3. RESTITUZIONE**

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti (spiegarle in max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

I soggetti a cui dar conto sono di tre categorie:

- [ Partecipanti: sono coloro che partecipano ai Gruppi di Lavoro (Focus Groups)
- [ Stakeholders: coloro che non partecipando attivamente sono però detentori di interessi potenziali o reali e/o desiderano comunque essere informati
- [ Firmatari: coloro che hanno sostenuto la presentazione del progetto fornendo la loro firma e l'autorizzazione ad utilizzare i loro contatti ai fini informativi del progetto

Nei confronti di Partecipanti e Stakeholders l'informativa è continua nel corso del progetto ed avviene attraverso riunioni, comunicazioni email e telefonate.

Nei confronti dei Firmatari la comunicazione è periodica e coincide con comunicati stampa od altre forme informative diffuse sui media, che ai Firmatari vengono comunque ribadite tramite le email da essi fornite.

### **C4. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

Intendete utilizzare nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per diffondere la conoscenza del progetto partecipativo e i suoi risultati in **forme innovative**?

SI, intendendo nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione i canali FB e Twitter.

Sarà comunque prevalente l'adozione della piattaforma Open Toscana il cui uso verrà adeguatamente illustrato.

(spiegarle in max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

### **C5. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI**

Descrivere eventuali **elementi** ritenuti utili per mostrare come il processo



partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio (max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

La durabilità e la sostenibilità del processo partecipativo è dimostrabile dalla storia stessa che ha portato alla costituzione del Gruppo di Lavoro che ha proposto il presente progetto: l'impegno sul problema trattato non è di oggi ma risale ad un decennio fa, in forme diverse, ma con coinvolgimenti che sono andati via via crescendo in quantità e qualità. Sono andate interessandosi associazioni, comitati, facoltà universitarie, sono state organizzate giornate di studio e convegni, arrivando a costituire un Coordinamento delle realtà sensibili al problema. Tale Coordinamento ha riconosciuto nella legge sulla partecipazione una opportunità positiva per affrontare la questione della destinazione di San Salvi. Il fatto che l'impegno dei promotori si sia espresso sempre in modo disinteressato e volontario costituisce la miglior garanzia per portare a soluzione i problemi, a realizzare gli obiettivi espressi ed a continuare a seguire la questione con un adeguato follow-up del progetto.

**NOTA:** in sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all'altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l'Autorità.

**D.1** In quale delle **seguenti fasce di costo** ritenete che il vostro processo partecipativo possa rientrare (lasciare solo la classe che interessa)?

D1.3.) Tra 15.001 e 20.000 Euro

**D.2** Rispetto al costo generale identificato, **indicare a quanto ammonta la cifra richiesta all'Autorità** per la realizzazione del processo.

Cifra iniziale richiesta 20.000,00 Euro, ridotta a 15.000 dopo le Osservazioni dell'APP.